

LO SPIRITO SANTO

“E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall’alto” (Lc 24,47).

Gli Apostoli preparati da Gesù. Istruiti da Gesù, allenati da Gesù, abbagliati dai suoi esempi devono ancora sentirsi inadeguati alla missione a cui Gesù li invia, senza lo Spirito Santo.

Gesù proclama qui solennemente che senza lo Spirito siamo inadeguati alla Missione anche se fossimo preparatissimi, perché è lo Spirito il principale Agente della salvezza, non siamo noi. E’ lo Spirito che salva, solo lo Spirito.

L’apostolo, l’inviato è sempre soggetto all’insidia di credersi uno strumento necessario, o almeno ‘utile’ allo Spirito Santo: è questo il grande ostacolo al bene che compie; è la palla di piombo al piede dell’apostolo che non gli lascia fare il cammino.

Se poi l’apostolo ha delle doti allora può compiere delle autentiche catastrofi, perché è tanto naturale allora che scambi lucciole per lanterne. E’ lo Spirito che salva, solo lo Spirito. Come è importante che questa verità si imprima in lettere di fuoco nella nostra vita.

Per rispetto allo Spirito Santo che “diffuso nelle nostre membra” in noi attende sincerità di cuore, disponibilità e collaborazione – e non ostacolo – studiamo alcune abitudini molto pericolose in chi desidera consacrarsi al Padre per la Missione:

- Il fare le cose a casaccio senza mai pensarci su.
- L’abitudine a pregare male (senza sforzo e costanza).
- L’incapacità a concentrarsi e a rientrare in sé.
- La trascuratezza organizzata nei rapporti con le Persone Divine.
- L’indifferenza o la freddezza abituale nei riguardi delle Persone Umane.
- La superficialità verso l’Eucaristia.
- La non curanza verso gli altri, particolarmente se bimbi, vecchi, ammalati, poveri.
- La mania di criticare.
- La mania di brontolare e di piagnucolare.
- La freddezza verso i poveri e gli emarginati.
- La passione della vita comoda.
- Le cattive abitudini della gola: caffè, fumo, alcool.
- Le abitudini irrazionali ai sedativi.
- L’abitudine al disordine: negli orari, nei doveri, nelle azioni e nelle cose (menefreghismo).
- L’abitudine alla lingua troppo sciolta.
- L’abitudine a fantasticare.

Don Marco Cinquetti